



Fig. 231 - Il modellino, da poppavia, dell'ultimo Bucintoro settecentesco al Museo Navale di Venezia.

perfezione scientifica dell'architettura navale che Venezia raggiungeva nell'ultimo periodo della sua millenaria indipendenza, e di cui restano testimonianze eloquenti dal lato tecnico e teorico; sia per quanto si sa delle ultime costruzioni e degli ultimi studi compiuti nel suo Arsenale, sia attraverso modelli e documenti tra i più convincenti in fatto di marineria settecentesca.

Potrebbe, tra l'altro, confermarlo la sorte toccata, senza dubbio anche per le perfette sue doti nautiche, ad uno di quei vascelli portati via dal Bonaparte a Venezia, dopo Campoformio, nel 1797, e mandati a Tolone a rafforzare le squadre francesi. La quale sorte, connessa alle vicende estreme della Repubblica e compiutasi oramai sotto un'altra bandiera, riguarda quella fregata veneziana da 44 pezzi, di cui resta anche al Louvre un bel modello dell'epoca (fig. 236), che, ribattezzata col nome di "Muiron", a ricordo dell'aiutante di campo del Primo Console caduto ad Arcole, faceva parte della flotta che conduceva Napoleone in Egitto. Fu anzi con tale nave che il Bonaparte riusciva